

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	11
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	27
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	37

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative italiane e di Confapi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e di Confprofessioni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA-Agricoltori italiani, Coldiretti, COPAGRI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Casartigiani (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti del CNEL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5

AUDIZIONI

Lunedì 11 aprile 2022. — Presidenza del presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO, indi del vicepresidente della V Commissione della Camera dei deputati, Giorgio LOVECCHIO.

La seduta comincia alle 15.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Daniele PESCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sul canale satellitare e sulla *web-TV* della Camera dei deputati.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative italiane e di Confapi.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Marco VENTURELLI, *segretario generale di Confcooperative*, Giancarlo FER-RARI *direttore di Legacoop*, che interviene da remoto, e Cristian CAMISA, *vicepresidente nazionale di Confapi*, che interviene da remoto, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta sospesa alle 16.10, riprende alle 16.30.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e di Confprofessioni.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesco DURACCIO, *vicepresidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro*, Tommaso DI NARDO, *responsabile dell'area economico-statistica della Fondazione nazionale dei commercialisti*, che in-

terviene da remoto, Pasquale SAGGESE, *responsabile dell'area fiscalità della Fondazione nazionale dei commercialisti*, che interviene da remoto, e Andrea DILI, *delegato dell'area fisco di Confprofessioni*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta sospesa alle 17, riprende alle 17.30.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA-Agricoltori italiani, Coldiretti, COPAGRI.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Nicola GHERARDI, *componente della giunta nazionale di Confagricoltura*, che interviene da remoto, Massimo BAGNOLI, *responsabile dell'ufficio fiscale di CIA-Agricoltori italiani*, che interviene da remoto, Gianfranco CALABRIA, *responsabile del servizio legislativo di Coldiretti*, che interviene da remoto, e Federica AGATI, *referente per i rapporti con il Parlamento di COPAGRI*, che interviene da remoto, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Ca-

mera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Casartigiani.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Luigi TARANTO, *segretario generale di Confcommercio*, che interviene da remoto, Mauro BUSSONI, *segretario generale di Confesercenti*, che interviene da remoto, Bruno PANIERI, *direttore delle politiche economiche di Confartigianato*, Claudio GIOVINE, *direttore della divisione economica e sociale di CNA*, e Rolando ANTONELLI, *responsabile fiscale di Casartigiani*, che interviene da remoto, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Ca-

mera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione di rappresentanti del CNEL.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Tiziano TREU, *presidente del CNEL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il deputato Stefano FASSINA (LEU), nonché il senatore Daniele PESCO, *presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica*, ai quali replica Tiziano TREU, *presidente del CNEL*, e Mauro NORI, *segretario generale del CNEL*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 19.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495-A Governo	6
---	---

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	6
DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495-A Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	6
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	9
ERRATA CORRIGE	8

COMITATO DEI NOVE

Lunedì 11 aprile 2022.

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.
C. 3495-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 15.35 alle 15.55.

SEDE REFERENTE

Lunedì 11 aprile 2022. — Presidenza della Presidente della X Commissione, Martina NARDI. — Interviene la Sottosegretaria per la transizione ecologica, Vannia Gava.

La seduta comincia alle 16.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina NARDI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso i sistemi di ripresa audiovideo a circuito chiuso, nonché attraverso la trasmissione sulla *web-tv* in formato accessibile tramite la rete intranet della Camera o tramite apposite credenziali, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020. Non essendovi obiezioni ne dispone, pertanto, l'attivazione.

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C. 3495-A Governo.

(Esame e conclusione).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Martina NARDI, *presidente*, ricorda che le Commissioni hanno già concluso l'esame del provvedimento nella seduta di giovedì 7 aprile, protrattasi fino alle ore 2.50 di venerdì 8 aprile.

Avverte, quindi, che la Commissione Bilancio si è espressa sul testo risultante dall'esame in sede referente, formulando nel parere cinque condizioni. Inoltre, come preannunciato nella riunione odierna del Comitato dei diciotto, sono state presentate dalle Commissioni le proposte emendative 17.400 e 29.400. Pertanto, è stato convenuto di promuovere una deliberazione dell'Assemblea volta a rinviare il testo nelle Commissioni. Al riguardo, ricorda, preliminarmente, che si tratta di un rinvio limitato nell'oggetto. Infatti, le Commissioni, in questa sede, sono chiamate esclusivamente a esaminare le predette condizioni della Commissione Bilancio ai fini del loro recepimento, nonché le citate proposte emendative, i cui testi sono riprodotti negli emendamenti dei relatori 17.400 e 29.400.

Avverte, altresì, che le presidenze, tenuto conto dell'esigenza di riprendere l'esame in Assemblea alle ore 18, hanno fissato il termine per la presentazione di subemendamenti in un'ora.

Avverte, infine, che sono stati depositati gli emendamenti dei relatori di recepimento del parere della Commissione Bilancio 15.101, 16-*bis*.100, 19-*bis*.100, 19-*ter*.100 e 41-*bis*.100, nonché le proposte emendative dei relatori 17.400 e 29.400.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore per l'VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la X Commissione, onorevole Squeri, raccomanda l'approvazione di tutti gli emendamenti presentati.

La Sottosegretaria di Stato per la Transizione ecologica Vannia GAVA esprime parere conforme ai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti dei relatori 15.101, 16-*bis*.100, 19-*bis*.100, 19-*ter*.100 e 41-*bis*.100 (*vedi allegato*).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte emen-

dative agli emendamenti dei relatori 17.400 e 29.400

Riccardo FRACCARO (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 29.0400 dei relatori, prende atto che è stato mantenuto l'impegno a correggere l'ambigua formulazione riguardante la cessione del credito, ma osserva che permane una possibile criticità con riferimento al terzo comma della norma. Fa presente, infatti, che mentre le imprese in difficoltà necessitano di interventi immediati, l'applicazione delle disposizioni sulla cessione del credito alle comunicazioni inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022 rischierebbe di far registrare l'ampliamento del *plafond* soltanto al termine dell'estate. Auspica, pertanto, che ci possano essere ulteriori interventi, in futuri provvedimenti.

Rachele SILVESTRI (FDI) preannuncia il voto di astensione del gruppo di Fratelli d'Italia su entrambe le proposte emendative dei relatori.

Martina NARDI, *presidente*, ringrazia i membri delle Commissioni per il lavoro svolto che, tuttavia, non esaurisce l'impegno che dovrà essere posto sui temi affrontati dal decreto-legge. In particolare, pur evidenziano che le riformulazioni approvate hanno sciolto i nodi più evidenti, tuttavia permane l'esigenza di approfondire talune perplessità legate alla cessione del credito, sulla quale auspica che il Governo possa entrare nel merito con la dovuta attenzione.

Patrizia TERZONI (M5S) domanda se l'articolo aggiuntivo 29.400 dei relatori sia sostitutivo anche dell'articolo 29-*ter* del testo precedentemente licenziato dalle Commissioni.

Martina NARDI, *presidente*, chiarisce che viene sostituito solo l'articolo 29-*bis*.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 17.400 e 29.400 dei relatori (*vedi allegato*).

Martina NARDI, *presidente*, comunica che durante l'esame in sede referente sono state approvate due disposizioni sostanzialmente identiche, agli articoli 9 (commi 01 e 02) e 12 (commi 1-*bis* e 1-*ter*). Pertanto, la Presidenza, in sede di coordinamento formale, provvederà ad espungere tale ripetizione dal testo nuovamente licenziato per l'Assemblea.

Le Commissioni concordano e deliberano, infine, il conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo, come modificato.

La seduta termina alle 17.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni* del 7 aprile 2022, a pag. 34, prima colonna, decima riga, dopo le parole: « ancora accantonate. » aggiungere le seguenti: « Prende atto altresì che i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Nevi 16.026 e Lupi 16.020 hanno chiesto la riformulazione delle loro proposte emendative in identico testo agli identici articoli aggiuntivi Benamati 16.06 e Davide Crippa 16.017 »;

Alla riga trentasei, sostituire le parole « come riformulati » con le seguenti: « non-

ché degli identici articoli aggiuntivi Nevi 16.026 e Lupi 16.020, come riformulati in identico testo (*vedi allegato*) »

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni* del 7 aprile 2022, a pag. 40, seconda colonna, trentunesima riga, sostituire le parole da: « . Tale deroga si applica » fino a: « necessità di comunicazioni aggiuntive. » con le seguenti: « limitatamente ai quantitativi effettivamente avviati a recupero energetico. Tale deroga si applica agli impianti di cui al periodo precedente previa comunicazione all'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione e all'ARPA territorialmente competente. Le disposizioni di cui al presente comma trovano applicazione dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto fino al 31 dicembre 2022. »

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni* del 7 aprile 2022, a pag. 56, seconda colonna, dopo la quarantottesima riga, aggiungere le seguenti righe:

**16.026 (*Nuova formulazione*) Nevi, Porchietto, Cortelazzo, Torromino, Mazzetti, Sessa, Polidori, Casino, Labriola, Ferraioli, Valentini.

**16.020 Lupi (*Nuova formulazione*).

ALLEGATO

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495-A Governo).

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

All'articolo 15, sostituire il comma 1-bis con il seguente:

1-bis. All'articolo 119, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1.1. Fra le spese sostenute per gli interventi di cui al comma 1 rientrano anche quelle relative alle sonde geotermiche utilizzate per gli impianti geotermici contemplati alle lettere *b*) e *c*) del medesimo comma 1 ».

15.101. I Relatori.

All'articolo 16-bis, al comma 2, dopo le parole: GSE procede inserire le seguenti: , senza oneri a carico del proprio bilancio,

16-bis.100. I Relatori.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-bis. In aggiunta alla quota percentuale di cui al comma 1, a decorrere dal 2023 la quota di biocarburanti liquidi sostenibili utilizzati in purezza è pari ad almeno 500.000 tonnellate ed è incrementata di 100.000 tonnellate all'anno nel successivo triennio »;

Conseguentemente sostituire la lettera b) con la seguente:

b) dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

« 3-bis. Al fine di promuovere la riconversione delle raffinerie tradizionali esi-

stenti all'interno di siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) per la produzione di biocarburanti da utilizzare in purezza, la produzione di biocarburanti liquidi sostenibili in purezza aggiuntiva alle quote obbligatorie di cui al comma 1 del presente articolo è incentivata mediante l'erogazione di un contributo assegnato tramite procedure competitive per una durata e un valore definiti con i decreti di cui al comma 3-ter e funzionale a garantire un'adeguata remunerazione dei costi di investimento dell'impianto e comunque nei limiti delle disponibilità finanziarie del fondo di cui al medesimo comma 3-ter.

3-ter. Per le finalità di cui al comma 3-bis, è istituito nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica il Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie esistenti nei siti di bonifica di interesse nazionale, con una dotazione pari a euro 205 milioni per l'anno 2022, a euro 45 milioni per l'anno 2023 e a euro 10 milioni per l'anno 2024. Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti i quantitativi di biocarburanti liquidi oggetto dello schema di incentivazione, i criteri e le modalità di attuazione del comma 3-bis nonché le modalità di riparto delle risorse. Ai relativi oneri si provvede:

a) quanto ad euro 150 milioni, per l'anno 2022, mediante utilizzo delle risorse disponibili, in conto residui, sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, iscritte ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito,

con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, per 130 milioni di euro, e dell'articolo 2, comma 2, del medesimo decreto-legge n. 111 del 2019, per 20 milioni di euro, che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per restare acquisite all'erario;

b) quanto ad euro 55 milioni per l'anno 2022, ad euro 45 milioni per l'anno 2023 e ad euro 10 milioni per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 111 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 141 del 2019.

3-*quater*. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio ».

17.400. I Relatori.

All'articolo 19-bis, apportare le seguenti modificazioni:

dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260;

al comma 2, sostituire la parola: promuovono con le seguenti: possono promuovere.

19-bis.100. I Relatori.

All'articolo 19-ter, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

19-ter.100. I Relatori.

L'articolo 29-bis è sostituito dal seguente:

Art. 29-*bis*.

(Modifiche all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 121, comma 1, lettera a), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ; alle banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni sopra indicate, è consentita un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione ».

2. All'articolo 121, comma 1, lettera b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ; alle banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni sopra indicate, è consentita un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione ».

3. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle comunicazioni della prima cessione del credito o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022.

29.400. I Relatori.

All'articolo 41-bis, comma 1, capoverso 4-ter, sostituire le parole: disponibili sulle contabilità speciali di cui all'articolo 8 con le seguenti: assegnate allo scopo dall'articolo 1, comma 463, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e comunque non oltre il 31 dicembre 2022,.

41-bis.100. I Relatori.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
ALLEGATO 1 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	25
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	17
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative e subemendative approvate</i>)	26

SEDE REFERENTE

Lunedì 11 aprile 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.20.

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi,

C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 aprile 2022.

Mario PERANTONI, *presidente*, preliminarmente constata che non vi sono obiezioni alla richiesta pervenuta per le vie brevi di attivazione dell'impianto a circuito chiuso, che quindi dispone.

Dopo avere dato conto delle sostituzioni pervenute, avverte che prima della seduta: il rappresentante del gruppo Partito Demo-

cratico ha ritirato tutti gli emendamenti del gruppo riferiti agli articoli da 1 a 11 sui quali i relatori e il Governo hanno espresso parere contrario; l'onorevole Costa ha ritirato tutti gli emendamenti e i subemendamenti a sua prima firma ad eccezione del subemendamento 0.3.34.16 e dell'emendamento 9.1; il rappresentante del gruppo Lega ha ritirato proposte emendative e subemendative Turri 0.2.73.22, Potenti 0.2.73.23 e 0.2.73.24, Potenti 2.18 e 2.19, Morrone 2.21, Potenti 2.20, Bisa 0.3.34.23 e 0.3.34.24, Potenti 0.3.34.20, Potenti 0.4.13.31, Turri 0.4.13.27 e 0.4.13.28, Potenti 0.4.13.32, Paolini 0.7.5.2, Bisa 0.7.5.1, Paolini 0.8.1.4, Potenti 0.9.43.27, Potenti 9.26, Potenti 0.10.24.21, Morrone 10.4, Bisa 0.11.4.1 e 0.11.4.3; l'onorevole D'Orso ha ritirato gli emendamenti a sua prima firma 4.3, 5.2, 5.1, 6.02, 6.03, 7.4, 10.21, 10.22.

Ricorda inoltre che nella seduta di mercoledì 6 aprile i relatori e il Governo hanno espresso i pareri sulle proposte emendative e subemendative riferite all'articolo 2 e che la Commissione ha esaminato fino all'emendamento Sarti 0.2.73.9, accantonando il subemendamento D'Ettore 0.2.73.61.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, formula un'ulteriore nuova formulazione del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 (*vedi allegato 1*), rimasto accantonato nella seduta dello scorso 6 aprile, al fine di consentire al Governo un'ulteriore valutazione alla luce delle criticità rilevate nel corso del dibattito sulla riformulazione proposta dai relatori.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO), intervenendo sull'ordine dei lavori, sollecita l'attivazione del circuito chiuso, che non le risulta ancora funzionante, in modo da consentire un'adeguata pubblicità dei lavori della Commissione. In relazione ai ritiri testé annunciati dal presidente, ricorda di aver sottoscritto tutte le proposte emendative segnalate che pertanto dovranno essere esaminate a prescindere dai ritiri.

Mario PERANTONI, *presidente*, rileva, a tal proposito, che, secondo la prassi co-

stante, la sottoscrizione fuori termine non conferisce al sottoscrittore le stesse facoltà procedurali della sottoscrizione tempestiva. Nel caso, quindi, di ritiro di una proposta emendativa o subemendativa sottoscritta successivamente da altri deputati, tale proposta potrà continuare ad essere oggetto di esame solo nel caso in cui gli articoli aggiuntivi, gli emendamenti o i subemendamenti siano ritirati nel corso della seduta e il sottoscrittore o altro deputato decida di farli propri e sottoporli alla votazione. Diversamente, nel caso di ritiro prima della seduta, nessun deputato, ivi compreso il sottoscrittore, ha la possibilità di far porre ai voti gli articoli aggiuntivi, gli emendamenti o i subemendamenti ritirati, anche se la sottoscrizione sia già intervenuta.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) fa presente che, proprio in virtù della prassi ricordata dal presidente, ha sottoscritto le proposte emendative segnalate già in occasione della prima seduta dedicata al loro esame. Ricorda a tale proposito che in quell'occasione le era stato consentito di discutere quattro proposte, da lei sottoscritte prima che il primo firmatario ne chiedesse il ritiro. Ritiene, pertanto, che, anche con riferimento alle proposte emendative il cui ritiro è stato testé comunicato dal presidente, la sua sottoscrizione, avvenuta prima della richiesta di ritiro, ne consentirà comunque l'esame e la votazione.

Mario PERANTONI, *presidente*, specifica che gli emendamenti della prima seduta cui fa riferimento la deputata Bartolozzi erano stati posti in votazione in quanto ritirati dal presentatore nel corso della seduta e quindi fatti propri dalla stessa deputata. Al contrario, gli emendamenti di cui è stata data testé comunicazione sono stati ritirati prima della seduta dal presentatore e pertanto non possono essere fatti propri e messi in votazione da alcun deputato, ivi compreso il sottoscrittore tardivo. Precisa che, poiché la deputata Bartolozzi ha sottoscritto tutti gli emendamenti dopo che gli stessi erano già stati presentati e depositati, la sua è senza alcun

dubbio una sottoscrizione tardiva. Ciò implica che, se i presentatori ritirano gli emendamenti prima che sia iniziata la seduta in cui verranno discussi, il sottoscrittore tardivo non può chiederne la votazione.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) sostiene che la sua sottoscrizione non sia tardiva, poiché intervenuta nella precedente seduta.

Mario PERANTONI, *presidente*, conferma che si tratta di sottoscrizione tardiva in quanto successiva al deposito degli emendamenti. Precisa quindi che la sottoscrizione sarebbe stata ugualmente tardiva anche qualora fosse intervenuta prima della seduta.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) ritiene che sulla base del ragionamento del presidente, vi potrebbero essere solo sottoscrizioni tardive, non ravvisando alcun caso in cui la sottoscrizione possa essere tempestiva. Fa notare che presso la Commissione bilancio viene considerata tardiva solo la sottoscrizione che avviene dopo il ritiro dell'emendamento da parte del presentatore. Aggiunge che, d'altra parte, la sottoscrizione può essere effettuata solo nel momento in cui si viene a conoscenza della presentazione di un emendamento attraverso la lettura del relativo fascicolo.

Enrico COSTA (MISTO-A-+E-RI) chiede se il presentatore di un emendamento debba dare la propria autorizzazione per la sottoscrizione dello stesso da parte di un altro deputato.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che chi ha interesse a depositare un emendamento ha l'onere di presentarlo tempestivamente e in prima persona entro un dato termine di scadenza. Qualora un altro deputato ritenga meritevole di attenzione il medesimo contenuto, dovrà aggiungere la propria firma entro la scadenza di presentazione degli emendamenti, in tal modo acquisendo la facoltà di incidere sulla gestione dell'emendamento medesimo. Diversamente, si introdurrebbe la possibilità di

presentare emendamenti fuori termine senza alcun limite.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) ritiene importante chiarire tale profilo che potrebbe costituire un precedente. Ritiene infatti che è la prima volta che si reputa tardiva una sottoscrizione avvenuta successivamente alla presentazione dell'emendamento. La tardività, a suo avviso, è invece definita in esclusiva relazione al momento del ritiro dell'emendamento da parte del presentatore. Chiede pertanto di poter effettuare un approfondimento e quindi di sospendere la seduta.

Mario PERANTONI, *presidente*, ritiene che non sia necessario sospendere stante che quella riportata è una prassi costante e consolidata. Ribadisce che solo in caso di ritiro in corso di seduta il sottoscrittore tardivo, così come qualunque altro componente della Commissione, possa far proprio l'emendamento e farlo mettere in votazione. Diversamente, se l'emendamento viene ritirato prima che abbia inizio la seduta, ciò non potrà avvenire.

Gianluca VINCI (FDI) chiede di avere qualche precisazione aggiuntiva in merito alla prassi cui il presidente fa riferimento, in particolare attraverso l'indicazione di altri precedenti in merito.

Mario PERANTONI, *presidente*, sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.40, è ripresa alle 13.45.

Mario PERANTONI, *presidente*, citando un precedente del 22 luglio 2019, fa notare come, durante la seduta in sede referente delle Commissioni riunite I e II per l'esame del decreto-legge n. 53 del 2019, il presidente della I Commissione avesse chiarito modalità ed effetti delle sottoscrizioni e dei ritiri di emendamenti in Commissione, ricordando che la sottoscrizione di un emendamento non conferisce al sottoscrittore tutte le facoltà riconosciute al primo firmatario del medesimo. In concreto, lo stesso

presidente Brescia chiariva che, nel caso di ritiro di emendamenti e di sottoscrizione dell'emendamento da parte di altri deputati, la richiesta di fare proprio e di porre in votazione la proposta emendativa sottoscritta può riguardare soltanto gli emendamenti ritirati nel corso della seduta, mentre il nuovo sottoscrittore non ha la possibilità di porre ai voti emendamenti ritirati prima dell'avvio della seduta, anche se la sottoscrizione sia già intervenuta. Anche alla luce del precedente testé citato, conferma che, secondo la prassi costante, la sottoscrizione fuori termine non conferisce al sottoscrittore le stesse facoltà proprie della sottoscrizione tempestiva. Ribadisce quindi che, nel caso quindi di ritiro di una proposta emendativa o subemendativa sottoscritta successivamente da altri deputati, tale proposta potrà continuare ad essere oggetto di esame solo nel caso in cui gli articoli aggiuntivi, gli emendamenti o i subemendamenti siano ritirati nel corso della seduta e il sottoscrittore o altro deputato decida di farli propri e sottoporli alla votazione. Diversamente, nel caso di ritiro prima della seduta, nessun deputato, ivi compreso il sottoscrittore, ha la possibilità di far porre ai voti gli articoli aggiuntivi, gli emendamenti o i subemendamenti ritirati, anche se la sottoscrizione sia già intervenuta.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) comprende che le questioni sono due e ben distinte: la prima attiene al momento del ritiro degli emendamenti, ovvero se in seduta o fuori seduta. Altra questione è quella che attiene alla tardività della sottoscrizione, che conferisce un potere diverso a chi sottoscrive, rispetto al momento del ritiro. A suo avviso, quindi, il discrimine è il momento del ritiro dell'emendamento. Chiede, pertanto, al presidente che le faccia sapere se la sua sottoscrizione è avvenuta prima o dopo il ritiro degli emendamenti.

Andrea COLLETTI (MISTO-A), ritiene che un solo precedente non possa costituire una prassi, che si configura solo quando ci sono più decisioni costanti nel tempo. Chiede pertanto se vi siano ulteriori precedenti oltre a quello citato.

Catello VITIELLO (IV) ritiene che il presidente, mortificando il dibattito parlamentare in Commissione, avvalora un precedente che si appresta a diventare prassi proprio grazie alla sua decisione. Reputa ciò sorprendente considerato che il Presidente rappresenta un Movimento che faceva del dibattito parlamentare il proprio cavallo di battaglia. Fa quindi notare che il suo gruppo intenderebbe discutere gli emendamenti che la deputata Bartolozzi ha sottoscritto, riservandosi la possibilità di votare anche contro. A tale proposito fa notare che, quando si parla di ritiro prima della seduta, non si fa riferimento al ritiro « prima di ogni seduta », perché in tal modo si introdurrebbe un *escamotage* per superare la sottoscrizione dell'emendamento da parte di altri deputati, in violazione delle regole del diritto parlamentare.

Alfredo BAZOLI (PD), pur ritenendo legittima una verifica sui precedenti in materia, reputa opportuno non pregiudicare il proseguimento dei lavori accertando in contemporanea la sussistenza di precedenti sulla medesima questione.

Mario PERANTONI, *presidente*, riferisce che lo stesso presidente della I Commissione, in occasione della seduta prima ricordata, aveva citato un ulteriore precedente occorso in una seduta del 30 luglio 2015.

Cosimo Maria FERRI (IV) concorda con il collega Colletti sull'inopportunità di riferirsi a una prassi parlamentare richiamando invece solo un precedente. Rispetto comunque al precedente richiamato dal presidente, sottolinea in particolare la questione delle diverse facoltà procedurali del primo firmatario di un emendamento rispetto ai sottoscrittori tardivi. Ritiene che il tema vada chiarito, perché non può esserci una disparità di trattamento tra un parlamentare e l'altro solo sulla base del momento della sottoscrizione. A suo avviso, il buon senso vorrebbe che i sottoscrittori tardivi non siano soggetti alle decisioni dei primi firmatari. Nell'evidenziare che è in gioco una prassi parlamentari che potrebbe

influenzare le regole procedurali, sulle quali bisogna comunque essere molto garantisti, ritiene preoccupante assegnare esclusivamente al primo firmatario alcuni diritti. A suo avviso, quando un parlamentare chiede di sottoscrivere un emendamento, se ne appropria: quindi, se in seguito ad accordi politici il primo firmatario lo ritira, la sottoscrizione successiva non può essere irrilevante non potendosi disporre del diritto di un parlamentare a sottoscrivere un emendamento. Non condividendo l'orientamento esposto dal presidente, invita ad approfondire la questione mediante la ricerca di altri precedenti in tal senso. Invita quindi il presidente Perantoni a essere imparziale, come ha dichiarato che avrebbe fatto al momento della sua elezione, e a mantenere tutte le regole e le cautele che comunque dovrebbero sempre essere ispirate al buon senso.

Mario PERANTONI, *presidente*, ritiene che la questione della sottoscrizione tardiva sia stata sufficientemente discussa ed esaminata. Invita quindi la Commissione a procedere all'esame nel merito degli emendamenti e dei subemendamenti, in particolare all'esame del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13, del quale i relatori hanno presentato un'ulteriore nuova formulazione.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) sottolinea, preliminarmente, di non prestare acquiescenza rispetto alla decisione assunta dal presidente sulla impossibilità di votare le proposte emendative da lei sottoscritte nel corso delle giornate precedenti di cui è stato annunciato il ritiro all'inizio della seduta in corso, preannunciando che continuerà a insistere con la richiesta di rivedere tale decisione. Chiede, quindi, chiarimenti in ordine alla portata della ulteriore nuova formulazione proposta in riferimento al proprio subemendamento 0.1.26.13.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, precisa che con l'ulteriore nuova riformulazione proposta si estenderebbe l'oggetto della delega anche alla revisione della disciplina

del collocamento fuori ruolo dei magistrati amministrativi e contabili.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) reputa troppo limitato il contenuto della ulteriore nuova formulazione proposta dai relatori, segnalando che occorre promuovere una maggiore uniformità delle giurisdizioni per quanto riguarda la progressione economica, i percorsi di carriera, la valutazione della professionalità e gli incarichi. È necessario, a suo avviso, allineare tutte le magistrature, evitando discriminazioni nei confronti di quella ordinaria. Invita a compiere uno sforzo per rivedere l'attuale impostazione. Sottolineando di non essere disponibile ad accettare una qualsiasi riformulazione pur di intestarsi l'approvazione di un emendamento, rileva che quella ulteriormente proposta appare mortificante per il ruolo che dovrebbe svolgere la politica e dimostra l'assenza di volontà del Governo su una questione delicata. Chiede, pertanto, che il proprio subemendamento sia posto in votazione nel testo originario.

Andrea COLLETTI (MISTO-A) evidenzia un problema di tecnica legislativa, in quanto le disposizioni che si vogliono introdurre con il subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 andrebbero coordinate con i successivi articoli del provvedimento. Ricorda, infatti, che l'emendamento 4.13 del Governo reca disposizioni relative al collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, senza affrontare il tema di quelli contabili e amministrativi, segnalando, in proposito che il proprio subemendamento 0.4.13.12 reca una disciplina relativa al collocamento fuori ruolo proprio dei magistrati amministrativi. Chiede, pertanto, chiarimenti al riguardo, anche al fine di assumere una decisione sul voto da esprimere sul subemendamento presentato dalla collega Bartolozzi.

Cosimo Maria FERRI (IV), nell'associarsi alle considerazioni svolte dal collega Colletti, segnala che il gruppo Italia Viva condivide la finalità di equiparare la disciplina dei magistrati ordinari e di quelli amministrativi e contabili. Rileva, però, che

il subemendamento presentato dalla collega Bartolozzi ha come finalità principale quella di eliminare il cumulo dei compensi nel caso di collocamento fuori ruolo dei magistrati. Evidenzia che i magistrati che svolgono incarichi apicali di collaborazione diretta presso i ministeri giungono a guadagnare una cifra corrispondente al tetto delle retribuzioni per i dipendenti pubblici introdotto durante il Governo Renzi. In una fase delicata in cui molti esponenti politici, a partire dall'ex Presidente del Consiglio Conte, segnalano l'esigenza di tutelare le famiglie in condizione di difficoltà, ritiene importante dare un segnale nel senso di prevedere che i magistrati fuori ruolo continuino a percepire esclusivamente la retribuzione loro spettante. Osserva, inoltre, che occorre superare una disparità di trattamento all'interno della stessa categoria dei magistrati collocati fuori ruolo. Inoltre, rileva che l'impostazione data dal Governo al progetto di riforma denota la paura di affrontare i nodi più rilevanti. Ribadisce l'obiettivo di rivedere il sistema delle indennità attualmente previsto, segnalando che sarebbe possibile prevederne solo una di entità ridotta, al fine di assicurare parità di condizioni a coloro che si devono trasferire da un'altra regione per lavorare nelle sedi ministeriali, rilevando che in tal modo verrebbe dato maggior valore alla motivazione di singoli piuttosto che alle aspirazioni economiche. Auspica, pertanto, un voto favorevole unanime sul subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 che rappresenterebbe un importante segnale, seppure di natura simbolica, rispetto alla volontà di conseguire obiettivi di risparmio.

Gianluca VINCI (FDI) ritiene utile chiarire se l'ulteriore nuova proposta di riformulazione del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 sia stata determinata da ragioni di tecnica legislativa o se vi sia una contrarietà all'eliminazione del cumulo dei compensi, precisando che, in tale ultimo caso, non comprenderebbe le motivazioni alla base di tale scelta.

Roberto TURRI (LEGA) si dichiara d'accordo con il ragionamento svolto dal col-

lega Ferri, segnalando, sulla base della propria esperienza personale, situazioni nelle quali vige il divieto di cumulo dei compensi, ad esempio per amministratori locali che contemporaneamente svolgono un ruolo nei consigli di amministrazione di società regionali. Ritiene quindi opportuno intervenire per superare questa difformità di trattamento che riguarda i magistrati.

Walter VERINI (PD), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, il collega Saitta, conferma il parere contrario sul subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 nel testo originario.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori sul subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 nel testo originario.

Cosimo Maria FERRI (IV) chiede che si proceda alla votazione del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 con appello nominale.

Mario PERANTONI, *presidente*, a seguito della richiesta di approfondimenti sul contenuto del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.30, è ripresa alle 14.40.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, onorevole Verini, chiede l'accantonamento dell'esame del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13.

Cosimo Maria FERRI (IV) fa notare di aver sottoscritto il subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che si intende accantonare l'esame del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13. Preso quindi atto della difficoltà di svolgere in maniera ordinata i lavori della Commissione, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta che sarà convocata all'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza, inte-

grato dai rappresentanti dei gruppi, che convoca alle ore 15 della giornata odierna, al fine di individuare le modalità più opportune di prosieguo dei lavori.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Lunedì 11 aprile 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.20.

SEDE REFERENTE

Lunedì 11 aprile 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 16.40.

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana.

Mario PERANTONI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni pervenute. In assenza di obiezioni, dispone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso la trasmissione mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Avverte che, a seguito della riunione odierna dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato convenuto di limitare, su ciascun emendamento o subemendamento da votare, il

numero degli interventi in uno per gruppo e la loro durata ad un massimo di 3 minuti.

Avverte altresì che il Gruppo PD prima della seduta ha indicato espressamente i propri emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 11 che devono intendersi ritirati: 0.2.73.79 Miceli; 0.2.73.63 Bordo; 0.2.73.78 Miceli; 0.4.13.43 Bordo; 0.6.2.7 Bazoli.

Avverte altresì che il Movimento5Stelle prima della seduta ha ritirato il subemendamento 0.4.13.13 D'Orso.

Avverte inoltre che i relatori hanno presentato il subemendamento 0.1.26.15 (*vedi allegato 2*), che sarà immediatamente posto in votazione in quanto aggiunge le parole « amministrativi e contabili » alla lettera *d*) dell'emendamento del Governo 1.26, a differenza dell'emendamento Bartolozzi 0.1.26.13 che aggiunge un'ulteriore lettera a tale emendamento.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) fa presente che il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori riproduce esattamente il testo della proposta di riformulazione del subemendamento a sua firma 0.1.26.13, che non è stato ancora posto in votazione.

Mario PERANTONI, *presidente*, ribadisce che il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori incide sulla lettera *d*) dell'emendamento 1.26 del Governo e, pertanto, verrà posto in votazione prima del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 che, nella sua versione originaria, aggiunge un'ulteriore lettera *e*) all'emendamento del Governo. Rammenta infatti che la collega Bartolozzi non ha accolto la proposta di riformulazione avanzata dai relatori.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) fa presente che il subemendamento a sua firma 0.1.26.13 non è stato posto in votazione in quanto accantonato, su proposta dei relatori, subito prima della conclusione della seduta precedente. Ritiene pertanto che si debba procedere prima alla votazione del suo subemendamento, eventualmente respingendolo, e solo successivamente alla votazione del subemendamento 0.1.26.15 dei relatori.

Mario PERANTONI, *presidente*, ribadisce che, ai fini dell'ordine di votazione delle proposte emendative, si fa riferimento alla partizione del testo cui esse sono riferite. Pertanto il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori, incidendo sulla lettera *d*) dell'emendamento 1.26 del Governo, verrà posto in votazione prima del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 che, nella sua versione originaria, aggiunge un'ulteriore lettera *e*) al medesimo emendamento del Governo.

Andrea COLLETTI (MISTO-A), riproponendo una questione già avanzata nelle sedute precedenti, chiede quale sia l'orientamento dei relatori sull'emendamento 4.13 del Governo e sui relativi subemendamenti, che sono strettamente connessi al tema oggetto del dibattito. Nel rammentare che l'emendamento del Governo aggiunge al testo un nuovo articolo 4-*bis* relativo al solo collocamento fuori luogo dei magistrati ordinari, ritiene che l'approvazione del subemendamento dei relatori, senza un coerente intervento sul resto del provvedimento, comporti il rischio di un vizio di eccesso di delega. Rammenta infatti che il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori interviene sull'oggetto della delega recato dall'articolo 1, estendendo anche ai magistrati amministrativi e contabili la disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari. Ritenendo più logico che i pareri sulle proposte emendative e subemendative al provvedimento vengano espressi in un'unica soluzione, invece di procedere per singolo articolo, si augura che i relatori vogliano chiarire la problematica appena posta.

Mario PERANTONI, *presidente*, constatato che i relatori non intendono intervenire, prima di procedere chiede il parere del rappresentante del Governo sul subemendamento 0.1.26.15 dei relatori.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO esprime parere favorevole sul subemendamento 0.1.26.15 dei relatori.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) ribadisce che i relatori hanno scientemente ripro-

dotto, con il subemendamento 0.26.1.15, la proposta di riformulazione del suo subemendamento 0.1.26.13, nonostante quest'ultimo fosse tuttora accantonato per una ulteriore valutazione. Rileva pertanto la necessità che anche il subemendamento dei relatori sia accantonato, in virtù dell'identità del contenuto, ritenendo che non sia possibile applicare regole diverse. Ritiene quindi che l'accantonamento del subemendamento a sua firma 0.1.26.13 precluda la votazione subemendamento 0.1.26.15 dei relatori.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda alla collega Bartolozzi che non aveva accolto la proposta di riformulazione del suo subemendamento avanzata dai relatori e ora riprodotta nel subemendamento presentato dagli stessi.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) fa notare che il relatore Saitta aveva chiesto l'accantonamento del subemendamento a sua firma 0.1.26.13.

Mario PERANTONI, *presidente* ribadisce che la collega Bartolozzi non aveva accolto la proposta di riformulazione avanzata dai relatori.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) fa ripetutamente presente che il presidente sta dichiarando cose false.

Mario PERANTONI, *presidente*, nell'invitare la collega Bartolozzi a rivolgersi alla presidenza in modo più rispettoso, fa presente che l'accantonamento ha riguardato il subemendamento a sua firma 0.1.26.13 nella versione originaria.

Franco VAZIO (PD) precisa che tanto le affermazioni del Presidente quanto quelle della collega Bartolozzi sono rispondenti al vero. Rammenta quindi che la collega Bartolozzi non aveva accolto la proposta di riformulazione del suo subemendamento e che successivamente esso era stato accantonato. D'altra parte, il Presidente ha correttamente precisato che il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori deve essere

posto in votazione prima di quello della collega Bartolozzi dal momento che interviene su una lettera dell'emendamento 1.26 del Governo precedente a quella presa in considerazione dal subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13. A tale proposito, fa presente che, una volta posto in votazione il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori, si potrà procedere all'esame e alla votazione del subemendamento della collega Bartolozzi nel testo originario, qualora i relatori ritengano di non mantenere la richiesta di accantonamento.

Gianluca VINCI (FDI) interviene sull'ordine dei lavori per manifestare la contrarietà di Fratelli d'Italia alla riduzione dei tempi degli interventi, che sono stati limitati a tre minuti per gruppo su ciascuna proposta emendativa o subemendativa. Ritiene tale riduzione ancor più eccessiva nei confronti dell'opposizione, tanto più che si tratta di un provvedimento che si attende da mesi e al quale finora il Governo non ha dato la priorità. La contrarietà di Fratelli d'Italia è rafforzata dal fatto che il contingentamento dei tempi si è reso necessario in conseguenza di interventi di alcuni esponenti della maggioranza che hanno comportato un ritardo nei lavori della Commissione. Ciò premesso, chiede quindi che gli siano concessi i previsti 3 minuti per esprimere le proprie valutazioni sul subemendamento 0.1.26.15 dei relatori.

Lucia ANNIBALI (IV) chiede se la votazione del subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 sia preclusa dall'eventuale approvazione del subemendamento 0.1.26.15 dei relatori.

Mario PERANTONI, *presidente*, ribadisce che il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori incide sulla lettera *d*) dell'emendamento del Governo mentre il subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 introduce una nuova lettera. Tiene inoltre a precisare che, come evidenziato nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza, nei confronti dei gruppi di opposizione la tempistica convenuta non sarà applicata rigidamente.

Gianluca VINCI (FDI) interviene sul subemendamento 0.1.26.15 dei relatori, nel presupposto che il suo contenuto sia diverso da quello del subemendamento accantonato della collega Bartolozzi. Si domanda per quale motivo Governo e relatori propongano un subemendamento così stringente, al solo fine di introdurre nel testo del provvedimento due singole parole. Ritiene infatti che i cittadini italiani non siano in grado di capire per quale motivo, nel presentare il subemendamento 0.1.26.15, si sia deciso di sopprimere il riferimento al divieto di cumulo dei compensi, contenuto nell'originaria proposta della collega Bartolozzi. Nel sottolineare la delicatezza della questione, rilevando che evidentemente l'attuale maggioranza non concepisce il divieto di cumulo, ritiene che la mancanza di spiegazioni da parte del Governo non lasci ben pensare e dia adito a fin troppi dubbi.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO), nel riservarsi di intervenire nelle sedi adeguate al fine di conoscere se sia corretto procedere all'esame del subemendamento 0.1.26.15 dei relatori permanendo l'accantonamento del subemendamento a sua firma 0.1.26.13 che interviene su analoga materia, ritiene che il subemendamento dei relatori in discussione rappresenti il minimo sindacale, in quanto afferma semplicemente che il collocamento fuori ruolo dei magistrati amministrativi e contabili è retto dai medesimi principi previsti per i giudici ordinari. A suo avviso, tale disposizione attribuisce al Governo una delega in bianco. Sottolinea come, invece, il tema che aveva posto con il subemendamento a sua firma fosse di più ampio respiro unificando la giurisdizione di tali magistrati anche con riferimento alla carriera giuridica e allo *status* indennitario. Stigmatizza pertanto il fatto che la maggioranza su una questione così importante si limiti a giocare al ribasso soltanto per mettere delle bandierine e condivide il giudizio espresso dal Consiglio nazionale forense in merito alla riforma in esame che, a detta di tale organo, non è adeguata al raggiungimento degli obiettivi che si pone.

Cosimo Maria FERRI (IV) sottolinea come il subemendamento 0.1.26.15 dei re-

latori, sebbene allarghi positivamente l'ambito anche ai magistrati amministrativi e contabili, non interviene sul tema del cumulo dei loro compensi. Non comprende le ragioni per le quali l'Esecutivo abbia il timore di affrontare tale tema e sottolinea che la legge di bilancio per il 2022 ha innalzato il tetto per le doppie indennità dei magistrati apicali a 267 mila euro. Nell'evidenziare come sia corretto che tali magistrati percepiscano una indennità adeguata alla loro alta professionalità, sottolinea tuttavia come il cumulo delle indennità crei delle disparità, a scapito solo di alcune figure, determinando inoltre costi elevati per lo Stato. A suo avviso, la riforma in discussione non risolve quindi tale problematica e crea disparità, in quanto da un lato introduce dei sistemi punitivi per alcuni magistrati, e dall'altro tutela soltanto alcune figure.

La Commissione approva il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, onorevole Verini, esprime parere contrario sul subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13 nel testo originario.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) non si stupisce del fatto che una parte delle forze politiche di centrosinistra sia contraria al subemendamento a sua firma 0.1.26.13. Riferisce infatti che sono numerosi i magistrati amministrativi e contabili che collaborano con i ministeri avendo, anche soltanto come movimento culturale, una colorazione di sinistra. Non comprende invece per quali ragioni Forza Italia, Lega, Coraggio Italia e soprattutto Azione – che su tali temi ha dispensato sagge parole – non sostengano tale proposta subemendativa. Sottolineando inoltre come il tema oggetto del subemendamento in esame rientri « nel DNA » del Movimento 5 Stelle,

precisa che si sarebbe aspettata che tale forza politica lo sostenesse. Fa presente, infine, che continuerà anche nel corso dell'esame in Assemblea a ribadire la bontà della proposta in discussione.

Andrea COLLETTI (MISTO-A), nel rammentare di aver già sottoscritto nella seduta di mercoledì 6 aprile scorso il subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13, preannuncia il voto favorevole sullo stesso e fa presente di essersi astenuto nel corso della votazione sul subemendamento 0.1.26.15 dei relatori che a suo avviso ne rappresenta la brutta copia. Evidenzia che la proposta subemendativa della collega Bartolozzi ha il pregio di eliminare la possibilità di svolgere in simultanea le funzioni fuori ruolo e quelle all'interno della magistratura. Rammenta come a suo avviso sia particolarmente grave l'usanza che permea principalmente la magistratura amministrativa in base alla quale i giudici che collaborano con i Ministeri possono al contempo assumere decisioni in merito agli atti che gli stessi ministeri emanano. A suo avviso si tratta di un palese conflitto di interesse che coinvolge un organo che dovrebbe essere terzo e che vede un esiguo numero di magistrati esercitare funzioni all'interno del Governo con un immenso potere. Non comprende pertanto le ragioni in base alle quali il relatore Saitta abbia potuto formulare sulla proposta emendativa in esame parere contrario. Ritiene inoltre che la riforma in esame non raggiunga l'obiettivo prefissatosi di modernizzare il CSM, attribuendo invece ancora più potere alle correnti.

Felice Maurizio D'ETTORE (CI), intervenendo a titolo personale, preannuncia la propria astensione sulla proposta subemendativa Bartolozzi 0.1.26.13. Ringraziando il sottosegretario Sisto per aver interloquuto con tutte le forze di maggioranza prestando attenzione per tutte le proposte emendative e subemendative, sottolinea come, pur non condividendo nella quasi interezza la riforma in esame, per lealtà nei confronti dell'Esecutivo voterà secondo le indicazioni della maggioranza sulle restanti proposte

emendative. Rileva quindi che la sua astensione sulla proposta subemendativa in esame, che investe un tema centrale nella dinamica della riforma sul funzionamento del CSM, non deve essere interpretata come una contrarietà al Governo. Ritiene tuttavia che le osservazioni della collega Bartolozzi sul cumulo dei compensi e sullo svolgimento in simultanea delle funzioni siano difficilmente contestabili e che su tali questioni sia molto difficile individuare una sintesi. Evidenziando inoltre come gli interventi svolti dai colleghi siano tutti interventi di merito, chiede alla presidenza, della quale sottolinea la correttezza nella conduzione dei lavori, di non limitare eccessivamente il dialogo con la maggioranza.

Mario PERANTONI, *presidente*, sottolinea come, nel rispetto dei tempi che la Commissione si è posta, sarà possibile svolgere un dialogo costruttivo nel corso dell'esame.

Gianluca VINCI (FDI), rammentando di aver sottoscritto il subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13, osserva come tale proposta subemendativa abbia un contenuto più ampio del subemendamento 0.1.26.15 dei relatori che la Commissione ha approvato e che attribuisce al Governo una delega in bianco. A suo avviso l'Esecutivo dovrebbe motivare, anche attraverso organi di stampa, le ragioni per le quali abbia ritenuto di non prevedere l'eliminazione dei compensi e dello svolgimento in simultanea delle funzioni. Preannunciando quindi il voto favorevole del suo gruppo sul subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13, ritiene incredibile il silenzio della maggioranza e del Governo.

Cosimo Maria FERRI (IV) ribadisce di aver sottoscritto il subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13, seppure per ragioni differenti da quelle del collega Colletti. Sottolineando come vada evidenziata la professionalità dei magistrati fuori ruolo, rileva come tuttavia, nel momento in cui la riforma in esame fissa un principio, questo debba valere per tutti. Rammenta che a suo avviso la doppia indennità costituisce

un incentivo per il carrierismo e, sottolineando come il Governo Draghi si sia impegnato nella riduzione delle spese inutili, evidenzia che la previsione di una doppia indennità costituisce un aggravio per le spese dello Stato. Precisa quindi di aver sottoscritto la proposta subemendativa in discussione proprio per sottolineare come sia necessario evitare la creazione di disparità. In proposito ritiene che la previsione di una doppia indennità incentivi i magistrati ad uscire dalla giurisdizione, incrementi il carrierismo e non produca risparmio. Reputa pertanto che sarebbe un segnale positivo da parte del Parlamento – anche per le famiglie in sofferenza a seguito della crisi economica – approvare il subemendamento in esame. Reitera quindi la richiesta, già avanzata precedentemente, di votazione dello stesso mediante appello nominale.

Mario PERANTONI, *presidente*, fa notare come non sia possibile proceder a tale modalità di votazione in sede referente.

Cosimo Maria FERRI (IV) chiede se sia possibile ricorrere allora all'appello nominale per la verifica del voto.

Mario PERANTONI, *presidente*, precisa che si valuterà il ricorso a tale modalità solo qualora l'esito del voto dovesse essere incerto.

La Commissione respinge il subemendamento Bartolozzi 0.1.26.13.

Cosimo Maria FERRI (IV) chiede la controprova del voto.

Mario PERANTONI, *presidente*, fa presente che non è necessario effettuare la controprova in quanto non vi è alcuna incertezza sull'esito della votazione testé svolta.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) ritiene che la maggioranza, approvando il subemendamento 0.1.26.15 dei relatori – che interviene sulla lettera *d*) del numero 2 della parte conseguenziale dell'emendamento 1.26

del Governo – abbia fatto un errore procedurale in quanto a suo avviso non è più chiaro su quale testo dell'emendamento del Governo la Commissione sia ora chiamata ad esprimersi.

Mario PERANTONI, *presidente*, precisa che il testo dell'emendamento 1.26 del Governo sul quale la Commissione dovrà ora pronunciare è quello risultante dalla modifica apportata dal subemendamento 0.1.26.15 dei relatori approvato.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO), nel riserverarsi di verificare l'esattezza della risposta ricevuta, sottolinea di non potersi esprimere favorevolmente sull'emendamento 1.26 del Governo in quanto ritiene che lo stesso lasci all'Esecutivo una delega in bianco. Sottolinea infatti che tale proposta emendativa nella parte principale delega il Governo a rivedere il numero degli incarichi semidirettivi. Evidenzia come il termine « rivedere » non chiarisca se si tratti di una diminuzione o di un allargamento e, rammentando come nella seduta di mercoledì 6 aprile scorso, sia stato respinto un emendamento dell'onorevole Businarolo che prevedeva la riduzione di tali incarichi, ritiene che si debba dedurre che la volontà della maggioranza sia quella di aumentarli. Ritenendo quindi che l'emendamento in esame sia scritto in maniera non intellegibile, preannuncia che non voterà favorevolmente sullo stesso.

La Commissione approva l'emendamento del Governo 1.26 (*vedi allegato 2*).

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che l'emendamento Varchi 1.11 è stato già esaminato e respinto, mentre l'emendamento Varchi 1.10 resta accantonato. Avverte, altresì, che l'articolo aggiuntivo Costa 1.02 è stato ritirato dal presentatore. Passando quindi all'esame delle proposte emendative e subemendative riferite all'articolo 2, segnala che il subemendamento D'Ettore 0.2.73.61 resta accantonato al pari del subemendamento Varchi 0.2.73.57 che incide sulla medesima partizione del testo.

Giusi BARTOLOZZI segnala che sul subemendamento Varchi 0.2.73.57 i relatori avevano già espresso parere favorevole a condizione che fosse riformulato.

Mario PERANTONI, *presidente*, ribadisce che il subemendamento Varchi 0.2.73.57 deve essere accantonato in quanto incidente sulla medesima partizione del testo presa in considerazione dal subemendamento D'Ettore 0.2.73.61.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) ricorda di avere sottoscritto il subemendamento Turri 0.2.73.21.

Roberto TURRI (LEGA) fa presente di aver comunicato il ritiro del subemendamento a sua prima firma 0.2.73.21.

Mario PERANTONI, *presidente*, comunica che non risulta alla presidenza il ritiro del subemendamento Turri 0.2.73.21.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO), in qualità di sottoscrittrice del subemendamento in esame, ne illustra il contenuto, sottolineando che esso mira ad evitare che i magistrati possano fruire di corsie preferenziali nell'assunzione degli incarichi apicali. A titolo di esempio, segnala che il dottor Giuseppe Cascini – membro del Consiglio superiore della magistratura, peraltro coinvolto nel cosiddetto « Palamara Gate » –, qualora il subemendamento venisse approvato, non potrebbe assumere incarichi direttivi o semidirettivi.

Andrea COLLETTI (MISTO-A), annunciando il voto favorevole della propria componente politica sul subemendamento Turri 0.2.73.21, si associa alle considerazioni della collega Bartolozzi, evidenziando che le stesse regole stringenti dovrebbero essere applicate anche ai politici eletti in Parlamento o nei Consigli regionali.

Cosimo Maria FERRI (IV), preannunciando il voto favorevole del gruppo Italia Viva, sottolinea che la proposta emendativa in esame sana una grave anomalia presente nella magistratura, evitando che il Consi-

glio superiore della magistratura diventi un trampolino di lancio per accedere a incarichi apicali. Al riguardo, ricorda che il legislatore aveva già provveduto a introdurre una incompatibilità per due anni, successivamente ridotta a un anno e poi definitivamente cancellata. Ribadendo il proprio sostegno al principio ispiratore del subemendamento, invita relatori e Governo a valutare un'ipotesi di riformulazione.

La Commissione respinge il subemendamento Turri 0.2.73.21.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che il subemendamento Turri 0.2.73.22 è stato ritirato.

Giuseppe BARTOLOZZI (MISTO), intervenendo sul subemendamento Paolini 0.2.73.26, auspica che venga approvato per risolvere in via definitiva i problemi di organico delle sedi giudiziarie cosiddette « disagiate », introducendo meccanismi premiali. A suo avviso, la norma in esame risulterebbe assai più efficace di altre disposizioni introdotte in passato, che si sono rivelate del tutto inutili. Preannunciando il proprio voto favorevole, auspica che anche i colleghi del Movimento 5 Stelle si esprimano a favore, dal momento che hanno sempre sottolineato la necessità di implementare gli organici della magistratura e sostenere le sedi disagiate.

Cosimo Maria FERRI (IV), preannunciando il voto favorevole del proprio gruppo, sottolinea che i meccanismi previsti dal subemendamento in esame consentirebbero di presidiare le sedi disagiate con magistrati esperti e capaci, non solo con giovani di prima nomina. Esprime, dunque, rammarico per la scarsa attenzione riservata dal Governo a questo tema, ancora più incomprensibile dal momento che il sottosegretario Sisto proviene dalla Puglia, regione dove esistono diverse sedi disagiate.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), ringraziando i colleghi che hanno pienamente compreso la motivazione funzionale del subemendamento a sua prima firma, sot-

tolinea che esso mira a rispondere al grido di dolore lanciato da tanti magistrati – a Gela come a Crotone – che sono costantemente impegnati in prima linea e soffrono gravi carenze di organico. Osserva, peraltro, che il subemendamento lascia al Governo un margine di discrezionalità sufficiente per poter modulare la norma attuativa nella forma che riterrà più congrua, risolvendo un problema che persiste da decenni nella magistratura. Sollecitando il Governo a rivedere il proprio giudizio, ribadisce che la sede disagiata può costituire un parametro oggettivo per valutare, insieme ad altri titoli, l'opportunità che un magistrato acceda a incarichi direttivi e semidirettivi.

Cosimo Maria FERRI (IV), sottolineando che il sistema in vigore ha funzionato solo nelle sedi disagiate del nord, che peraltro presentano problematiche assai inferiori a quelle del meridione, ribadisce l'invito a Governo e relatori a rivedere il parere, eventualmente avanzando una proposta di riformulazione.

La Commissione respinge il subemendamento Paolini 0.2.73.26.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che il subemendamento Zanettin 0.2.73.66 resta accantonato.

La Commissione respinge il subemendamento Ferri 0.2.73.69.

Mario PERANTONI, *presidente*, comunica che il subemendamento Zanettin 0.2.73.64 resta accantonato e che il subemendamento Bordo 0.2.73.63 è stato ritirato; avverte, altresì, che risultano accantonati il subemendamento Zanettin 0.2.73.68 e gli identici subemendamenti Sarti 0.2.73.13, Annibali 0.2.73.71, Vitiello 0.2.73.76 e Ferro 0.2.73.80.

Giuseppe BARTOLOZZI (MISTO), intervenendo sul subemendamento Varchi 0.2.73.55 ne illustra il contenuto, evidenziando l'opportunità che ai magistrati che hanno ricoperto incarichi fiduciari all'interno del

sistema politico sia impedito di ricoprire, subito dopo aver terminato tale funzione, incarichi direttivi o semidirettivi. A titolo di esempio, giudica scandaloso che un magistrato, sia pure di altissima levatura, come Gianni Melillo, già Capo di gabinetto del Ministro Orlando, sia poi stato nominato Procuratore Capo a Napoli. A suo avviso, il Governo dovrebbe dare seguito alla propria intenzione di separare in maniera rigorosa il sistema politico da quello giudiziario, a cominciare proprio dagli *staff* ministeriali, dove è più alto il tasso di contaminazione con i politici di turno.

Da ultimo, esprime sconcerto per il prevedibile voto contrario sul subemendamento in esame da parte dei colleghi di centrodestra e del Movimento 5 Stelle, che hanno sempre fatto della separazione tra politica e magistratura un caposaldo del proprio programma politico.

Pierantonio ZANETTIN (FI) obietta alla collega Bartolozzi che il suo intervento contiene un'inesattezza. Gli incarichi fuori ruolo dei magistrati non sono infatti esclusivamente di indicazione politica: un magistrato fuori ruolo può anche divenire membro di una Corte internazionale, assistente di studio di un giudice della Corte costituzionale, oppure ancora membro dell'Ufficio studi del CSM. Ritiene che in que-

sti casi il magistrato in questione non debba essere penalizzato. Ritiene che un emendamento come quello in discussione, se approvato, sottoporrebbe a una disciplina omogenea casi fra loro molto diversi.

Gianluca VINCI (FDI), rispondendo al collega Zanettin, fa presente che molti degli incarichi da lui menzionati sono effettivamente di emanazione politica. Sottolinea comunque che la maggioranza e il Governo non hanno proposto una riformulazione dell'emendamento, bensì si sono limitati a formulare parere contrario. Afferma che quella in esame è una riforma che i cittadini aspettano da molti anni e che si sta invece via via trasformando in un intervento di facciata. Ritiene infine che i pochi aspetti oggetto di riforma vadano invece nella direzione sbagliata.

Mario PERANTONI, *presidente*, fa presente che, avendo l'Assemblea ripreso i propri lavori, occorre interrompere i lavori. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta che sarà individuata all'esito delle decisioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta termina alle 18.02.

ALLEGATO 1

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. (C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa).

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE

ART. 1.

giungere, in fine, le seguenti parole: , amministrativi e contabili.

All'emendamento 1.26 del Governo, parte consequenziale, numero 2, capoverso d), ag-

0.1.26.13. *(ulteriore nuova formulazione)*
Bartolozzi.

ALLEGATO 2

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. (C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa).

PROPOSTE EMENDATIVE E SUBEMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

All'emendamento 1.26 del Governo, parte consequenziale, numero 2, capoverso d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , amministrativi e contabili.

0.1.26.15. I Relatori.

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: semidirettivi aggiungere le seguenti: , di rivedere il numero degli incarichi semidirettivi,.

Conseguentemente:

1) al medesimo comma 1, lettera a), sopprimere le parole: e alla necessità di

garantire un contenuto minimo nella formazione del progetto organizzativo dell'ufficio del pubblico ministero;

2) al medesimo comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«d) al riordino della disciplina del collocamento in posizione di fuori ruolo dei magistrati ordinari »;

3) al comma 4, dopo le parole: ai sensi dell'articolo 17-bis aggiungere le seguenti: , commi 1 e 2,.

1.26. Il Governo.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

- DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.
C. 3495-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) 27

SEDE CONSULTIVA:

- DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.
C. 3495-A/R (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 36

SEDE CONSULTIVA

Lunedì 11 aprile 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C. 3495-A.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, ricorda che il disegno di legge in esame dispone la conversione, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante misure

urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

Fa presente che il testo iniziale del decreto in esame, corredato di relazione tecnica e di prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, è stato già esaminato dalla Commissione Bilancio, che ha espresso parere favorevole con due condizioni nella seduta del 6 aprile 2022, entrambe recepite.

Con riferimento all'articolo 2-*bis*, in materia di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse destinate al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi dell'energia, rileva, in merito ai profili di quantificazione, che le norme pongono un nuovo adempimento di rendicontazione in capo all'Arera. In proposito, poiché l'Autorità è finanziata mediante contributo versato dai soggetti regolati, di cui all'articolo 2, comma 38, della legge n. 481 del 1995, non ha osservazioni da formulare.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 3-*bis*, in materia di strategia nazionale contro la povertà energetica, pur rilevando che le disposizioni assumono una

portata prevalentemente di carattere programmatico, andrebbero forniti, a suo avviso, elementi di stima circa il possibile impegno finanziario connesso all'attuazione della Strategia nazionale – che deve contenere, in base alla norma in esame, la fissazione di obiettivi indicativi periodici finalizzati, a livello nazionale, alla definizione di misure strutturali e di lungo periodo – e riguardo alle relative fonti di finanziamento. Fa presente inoltre che andrebbero acquisiti dati ed elementi informativi volti a suffragare l'effettivo rispetto della clausola di invarianza finanziaria recata dalla norma in esame, anche in considerazione delle numerose attività connesse non solo alla predisposizione della Strategia ma anche alla sua realizzazione. In particolare, rileva che la norma prevede lo svolgimento di consultazioni pubbliche sia per l'elaborazione della Strategia sia per il suo aggiornamento nel corso dell'attuazione della stessa.

In merito ai profili di quantificazione del comma 3-*bis* dell'articolo 7, recante misure in favore del settore sportivo, pur considerando che la proroga della sospensione dei termini introdotta dalla norma in esame ha comunque carattere infrannuale, e che i versamenti saranno effettuati entro il 2022, segnala che andrebbe acquisito l'avviso del Governo in merito all'eventualità che la proroga dei termini previsti possa determinare effetti negativi in termini di cassa.

Non ha osservazioni da formulare in merito al comma 1-*bis* dell'articolo 9, recante semplificazioni per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, in considerazione del carattere ordinamentale delle semplificazioni previste.

Con riferimento ai commi da 1-*ter* a 1-*quinqüies* del predetto articolo 9, in materia di semplificazioni per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare in considerazione del fatto che gli eventuali costi derivanti dal riconoscimento di una remunerazione per i nuovi interventi promossi con il provvedimento di aggiornamento del decreto ministeriale 14 febbraio 2017 potranno tro-

vare copertura nella componente tariffaria già individuata dall'Arera, come già previsto dal decreto-legge n. 145 del 2013 ed attuato, con riferimento al decreto ministeriale citato, con la delibera 6 novembre 2018 dell'Autorità.

Non ha osservazioni da formulare in merito all'articolo 9-*bis*, recante requisiti degli impianti termici, in considerazione del carattere ordinamentale della norma.

Con riferimento all'articolo 9-*quater*, in materia di grandi derivazioni idroelettriche in Trentino-Alto Adige, fa presente, in merito ai profili di quantificazione, che le disposizioni hanno l'effetto di allineare la scadenza delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche del Trentino-Alto Adige a quelle nazionali qualora quelle nazionali siano prorogate oltre la data del 31 dicembre 2023: si tratta, dunque di una proroga di carattere eventuale e condizionato e per la quale il termine non è stabilito a data fissa, ma mediante rinvio. Ricorda che alle precedenti norme che hanno prorogato la durata delle concessioni idroelettriche nelle more dello svolgimento delle procedure di gara per la riassegnazione non sono stati, costantemente, ascritti effetti onerosi (per la Regione a statuto speciale: articolo 1, comma 833, della legge n. 205 del 2017 e articolo 1, comma 77, della legge n. 160 del 2019; per il territorio nazionale: articolo 11-*quater*, comma 1-*sexies* del decreto-legge n. 135 del 2018).

In proposito, dunque, osserva che la proroga non sembra suscettibile di determinare effetti finanziari diretti, tuttavia – anche in considerazione delle proroghe già intervenute – sarebbe necessario, a suo avviso, acquisire l'avviso del Governo riguardo alla compatibilità della proroga in esame con la normativa europea in materia di affidamenti pubblici al fine di escludere eventuali procedure di infrazione.

Con riferimento all'articolo 10-*bis*, recante misure per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per il contenimento dei prezzi energetici, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che le parziali esenzioni dal pagamento di componenti della tariffa elettrica e gli incentivi riconosciuti agli au-

toconsumatori rinnovabili trovano copertura attraverso la tariffa elettrica applicata alla generalità degli utenti nelle modalità definite dall'Arera; alle disposizioni così introdotte – che modificano l'articolo 30 del decreto legislativo n. 199 del 2021, cui non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica – infatti, risulta applicabile la generale clausola di invarianza di cui all'articolo 50, comma 2, del decreto legislativo medesimo. Non formula pertanto osservazioni.

In merito all'articolo 11, recante regolamentazione dello sviluppo del fotovoltaico in area agricola, non ha osservazioni da formulare in quanto le norme presentano natura ordinamentale (commi 1-*bis* e 1-*ter*) o incidono sulla platea dei beneficiari di incentivi (fissati dal decreto legislativo n. 28 del 2011) a carico della tariffa elettrica (comma 1), non comportando quindi effetti diretti sulla finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 11-*bis*, in materia di riconversione e incremento dell'efficienza energetica degli impianti serricoli, in merito ai profili di quantificazione, ritiene preliminarmente necessario un chiarimento in merito all'effettiva portata delle disposizioni in esame, che rinviano ad un decreto ministeriale, al fine di verificare se le stesse abbiano un mero contenuto programmatico, tale da determinarne l'applicazione al ricorrere di determinati presupposti e dei relativi finanziamenti, ovvero siano suscettibili di tradursi anche in misure di immediata applicazione. Nella seconda ipotesi, infatti, alcune delle modalità previste dal decreto ministeriale per l'attuazione delle disposizioni in esame appaiono comportare la necessità di sostenere spese a carico del bilancio dello Stato: fa riferimento a quanto previsto, ad esempio, dal comma 2, lettera *l*), che prevede di incentivare la rottamazione degli impianti serricoli anche attraverso la concessione di contributi o dal comma 2, lettera *q*) volto ad incentivare il rinnovamento degli impianti di coltivazione. Segnala come la necessità di utilizzo di specifiche risorse sembra discendere anche dalle disposizioni dei commi 3 e 4 che prevedono, rispettivamente, l'individuazione di forme e moda-

lità per il raccordo tra le finalità di cui al presente articolo e gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e una clausola di non onerosità.

Alla luce di tali considerazioni, andrebbe chiarito, a suo avviso, quale sia l'impegno finanziario, anche di massima, richiesto per l'attuazione delle disposizioni ed indicate le risorse, non altrimenti impegnate, che possono essere adoperate a tali fini.

In merito all'articolo 15, comma 1-*bis*, recante agevolazioni per interventi edilizi, rileva che la disposizione appare suscettibile di determinare un ampliamento dell'ambito applicativo dell'agevolazione fiscale riferita agli interventi edilizi, il cosiddetto bonus 110 per cento. Andrebbero pertanto acquisiti, a suo avviso, i necessari elementi per la valutazione degli eventuali oneri a carico della finanza pubblica.

In merito all'articolo 16-*bis*, recante integrazione stabile delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico con trasferimento delle efficienze risultanti ai clienti finali, rileva che le disposizioni sono assistite da una clausola di neutralità finanziaria. L'effettività di tale clausola presuppone che gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni in esame – quali i costi che possono conseguire dalla vendita di energia a prezzi inferiori rispetto al prezzo d'acquisto o gli oneri di gestione del meccanismo – siano a carico della tariffa elettrica, al pari dei costi sostenuti per il ritiro dedicato dell'energia da fonti rinnovabili da parte del GSE in altre ipotesi già previste a normativa vigente: in merito a tale presupposto ritiene che andrebbe quindi acquisita una conferma dal Governo.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 18-*bis*, in materia di tariffe dei servizi di pubblica utilità, ritiene utile acquisire l'avviso del Governo se dalla modifica in esame possano discendere effetti di gettito apprezzabili connessi alle componenti tributarie correlate alle tariffe in questione.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 19-*bis*, concernente la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, osserva che le

disposizioni istituiscono la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili e demandano alle amministrazioni, principalmente al Ministero per la transizione ecologica, una serie di iniziative, da svolgere senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In proposito, al fine di escludere maggiori oneri dovuti ad effetti sugli orari degli uffici pubblici e delle scuole, andrebbe escluso, a suo avviso, che la Giornata possa essere considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 260 del 1949: tale esclusione non è infatti espressamente prevista dalla norma a differenza di quanto disposto in altre discipline di analogo oggetto (ad esempio, nella presente legislatura: C. 622, « Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino » e C. 2451, « Giornata nazionale in memoria di tutte le vittime dell'epidemia di Coronavirus »). Inoltre, per quanto attiene all'adozione, da parte di amministrazioni pubbliche, di iniziative, incontri, convegni e interventi, evidenzia che dette attività appaiono configurate dalla norma come di carattere obbligatorio pur in presenza, al comma 2, di una clausola di non onerosità, che implica invece che alle stesse si possa dar corso soltanto in presenza di risorse effettivamente disponibili: in ordine alla coerenza di tali previsioni appare necessario acquisire la valutazione del Governo.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 19-*bis*, recante disposizioni in materia di riduzione dei consumi termici degli edifici, non ha osservazioni da formulare dal momento che la legislazione vigente già prevede norme volte a definire i valori massimi della temperatura degli ambienti con climatizzazione invernale ed estiva e dunque i necessari dispositivi dovrebbero già essere in uso presso le pubbliche amministrazioni interessate dall'applicazione delle disposizioni in esame.

Con riferimento all'articolo 19-*bis*, in materia di efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica, in merito ai profili di quantificazione, pur rilevando che le norme sembrano assumere una portata di carattere programmatico, evidenzia che le stesse, nel definire una cornice tec-

nica rispetto a futuri adeguamenti degli impianti di illuminazione pubblica, prevedono la determinazione con decreto ministeriale di standard potenzialmente onerosi. Andrebbe quindi escluso, a suo avviso, che possano determinarsi in via diretta obblighi in tal senso, al ricorrere dei presupposti per l'ammodernamento o la sostituzione dei predetti impianti, con conseguenti effetti di maggiore onerosità.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 21, comma 3-*ter*, in materia di metanizzazione del mezzogiorno, rileva che la norma appare finalizzata ad un più celere utilizzo di somme già stanziare per finalità di spesa. Non ha osservazioni da formulare nel presupposto, sul quale ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo, che il prevedibile profilo di utilizzo temporale delle risorse in questione sia coerente con quello già scontato ai fini delle previsioni tendenziali di finanza pubblica.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 22-*bis*, in materia di ricerca e sviluppo del settore aerospaziale, rileva l'opportunità di acquisire la valutazione del Governo in merito agli effetti finanziari della disposizione che prevede che i diritti di regia dovuti all'erario da parte di beneficiari di specifici interventi di finanziamento di attività di ricerca, siano calcolati sull'incasso conseguito da tali soggetti quale ricavato delle vendite effettive nel quindicennio successivo alla data di conclusione di ciascun progetto, secondo gli scaglioni di avanzamento degli incassi definiti in base alle aliquote previste nei provvedimenti di ammissione agli interventi. Rileva che il chiarimento appare opportuno con specifico riferimento agli effetti finanziari determinabili in termini di cassa, considerato che la disciplina vigente recata dall'articolo 7 del decreto ministeriale n. 174 del 2010 prevede che i suddetti diritti di diritti di regia – definiti applicando aliquote differenziate secondo scaglioni di avanzamento determinati in funzione degli incassi totali previsti – siano versati annualmente presso la Tesoreria provinciale dello Stato con riferimento agli incassi ricevuti in ciascun anno solare.

Non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione dell'articolo 25-*bis*, essendo gli oneri limitati agli stanziamenti previsti. In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia invece che il comma 4 dell'articolo 25-*bis* provvede agli oneri derivanti dall'attuazione dei precedenti commi 1 e 3. In particolare, il comma 1 – intervenendo sulla disciplina del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa, di cui all'articolo 57-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50 – autorizza la spesa di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2023. Il comma 3 prevede, invece, l'incremento del Fondo per il pluralismo e l'informazione nella misura di 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, da destinare alla quota spettante al Ministero dello sviluppo economico. Ai relativi oneri, pari complessivamente a 45 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante utilizzo delle risorse rivenienti dall'abrogazione del comma 13 dell'articolo 67 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che aveva originariamente stanziato la spesa di 45 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 per la concessione del citato credito d'imposta. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, posto che sul piano quantitativo le risorse rivenienti dalla predetta abrogazione – non ancora impegnate, in quanto autorizzate in relazione a periodi d'imposta successivi a quello in corso – corrispondono agli importi dell'onere oggetto di copertura.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 26, commi da 2-*bis* a 2-*quater*, recanti differimento di termini di finanza regionale, non ha osservazioni da formulare dal momento che tutte le norme in esame differiscono termini infrannuali per adempimenti posti a carico delle regioni e delle province autonome senza che si preveda alcuna deroga ai vincoli di bilancio cui le stesse sono sottoposte.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 27, comma 3 e comma 3-*bis*, in materia di contributi straordinari agli enti locali, rileva che le norme recate dal comma 3-*bis* fissano termini più ampi per la restituzione di rate già scadute relative ad an-

tecipazioni di liquidità. Rileva che tale differimento sembra ampliare la capacità di spesa degli enti locali che si troveranno a non dover restituire in unica soluzione, nel corso del 2022, bensì in tempi diluiti, rate già scadute che costituiscono una partita finanziaria e non rilevano ai fini dell'indebitamento pur impegnando la capacità di spesa dell'ente.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 28, comma 5-*bis*, recante modifiche al testo unico delle disposizioni in materia edilizia, pur considerando il carattere ordinamentale delle disposizioni, andrebbe verificato, a suo avviso, se le modifiche introdotte possano incidere sull'ambito di applicazione di agevolazioni vigenti in materia edilizia, con possibili oneri qualora le agevolazioni medesime non siano concesse entro limiti massimi di importo.

Con riferimento all'articolo 28-*bis*, in materia di cooperative edilizie di abitazione, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la disposizione introduce una specifica definizione di società cooperative edilizie di abitazione nella legge n. 59 del 1992. In proposito ritiene che andrebbe acquisito l'avviso del Governo riguardo alla possibilità che la definizione introdotta possa eventualmente comportare effetti negativi in relazione alle eventuali agevolazioni fiscali o contributive riconosciute ai soggetti in esame.

Non ha osservazioni da formulare in merito all'articolo 29, in materia di rivalutazione dei valori di acquisto di terreni e partecipazioni, tenuto conto che la proroga ha carattere infrannuale.

In ordine ai profili di quantificazione degli articoli 29-*bis* e 29-*ter*, in materia di cessioni del credito e sconto in fattura, non si formulano osservazioni, tenuto conto che in relazione a norme di analogo contenuto (numero delle cessioni del credito e termine per l'esercizio dell'opzione) non sono stati ascritti effetti finanziari.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 30, commi 3-*bis* e 3-*ter*, in materia di Commissario ad acta per l'attuazione dei progetti di edilizia sanitaria, si evidenzia che, stante il tenore letterale delle disposizioni, gli oneri derivanti dalle pre-

dette misure organizzative sono posti a carico a carico delle amministrazioni o enti di appartenenza, con copertura quindi nel bilancio degli enti interessati. In proposito, premesso che tale forma di copertura non rientra tra quelle tassativamente previste dall'articolo 17, comma 1, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), andrebbero a suo parere acquisiti elementi di valutazione in merito all'effettiva disponibilità delle risorse in questione nel bilancio dei medesimi enti regionali senza incidere su attività già avviate o programmate a legislazione vigente o su spese obbligatorie e non rimodulabili.

In relazione ai profili di quantificazione dell'articolo 35-*bis*, in materia di comunicazioni relative a bandi e avvisi finanziati con risorse del PNRR, non ha osservazioni da formulare nel presupposto che le comunicazioni in oggetto attengano allo svolgimento di compiti istituzionali connessi all'attuazione del PNRR. In proposito ritiene utile una conferma.

Per quanto attiene ai profili di quantificazione dell'articolo 36, commi 1-*bis*, in materia di Componenti delle Commissioni tecniche VIA-VAS e PNIEC-PNRR e avvalimento da parte delle stesse di unità forestali dell'Arma dei carabinieri, evidenzia preliminarmente che la norma modifica la disciplina dello svolgimento dell'attività (a tempo pieno o non) dei componenti della Commissione tecnica PNRR-PNIEC (comma 1-*bis*, n. 1). Al riguardo non formula osservazioni nel presupposto, sul quale reputa opportuno acquisire una conferma dal Governo, che le suddette novelle possano essere effettivamente applicate in condizioni di neutralità finanziaria e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Con riguardo, inoltre, alla norma di cui al comma 1-*bis*, n. 3, pur considerano che questa dispone che l'impiego da parte della Commissione tecnica VIA-VAS di 4 unità di personale dell'Arma dei carabinieri, già previsto a normativa vigente, avvenga in comando anziché per distacco e con oneri a carico delle tariffe previste per la copertura delle attività istruttorie della medesima Commissione, ritiene che andrebbero forniti

dati ed elementi volti a suffragare l'effettivo allineamento, sul piano quantitativo e temporale, di tali risorse rispetto alle spese da sostenere nonché indicazioni riferite ai riflessi organizzativi delle disposizioni, anche in ragione della tipologia di personale militare interessato dalla disposizione (grado ed eventuali specializzazioni possedute), non essendo tali informazioni desumibili né dal testo né dalla relazione tecnica.

Con riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 38, recante Disposizioni urgenti per situazioni di crisi internazionale, andrebbe chiarito, a suo parere, se gli effetti della norma possano essere qualificati come rinuncia a maggiori entrate rispetto a quelle scontate nei bilanci, ovvero se la stessa possa configurare effetti apprezzabili di gettito; ciò anche con riferimento all'eventuale utilizzo della disposizione con finalità elusive tenuto conto che non è prevista una disciplina attuativa della stessa che fissi specifici limiti e vincoli.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 39, comma 1-*bis*, in materia di fondi per il *venture capital*, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che le norme assumono una portata prevalentemente contabile.

Circa i profili di quantificazione dell'articolo 41-*bis*, in materia di Commissari straordinari per la ricostruzione nei territori del Molise e dell'area etnea colpiti dagli eventi sismici del 2018, rileva che la norma consente ai Commissari straordinari per la ricostruzione *post* sisma 2018 nei territori del Molise e dell'area etnea di avvalersi in via alternativa alle strutture di supporto previste a legislazione vigente, di specifiche strutture individuate e disciplinate dalla medesima norma. Osserva come la disposizione confermi che l'avvalimento di tali strutture alternative avverrà nei limiti delle risorse disponibili sulle summenzionate contabilità speciali di ciascun Commissario. Pur tenendo conto di tale clausola, sarebbe utile, a suo giudizio, che fossero forniti dati ed elementi di valutazione volti a quantificare gli oneri di personale e di funzionamento di tali strutture al fine di individuarne l'effettivo impatto sulle contabilità

speciali delle gestioni commissariali interessate.

Con riferimento ai profili di quantificazione dell'articolo 42, commi da 1 a 1-ter, recante disposizioni finanziarie, rileva che la relazione tecnica riferita all'emendamento reca un procedimento di stima i cui risultati coincidono con quelli stimati in relazione al testo originario della disciplina in esame. Tanto premesso, evidenzia peraltro che la stessa relazione tecnica non fornisce tutti gli elementi necessari ai fini della verifica della quantificazione da essa riportata.

La Viceministra Laura CASTELLI fa presente che la Strategia nazionale contro la povertà energetica, di cui all'articolo 3-bis, ha carattere programmatico e alla sua attuazione si provvederà con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, conformemente alla clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 6-quinquies dell'articolo medesimo, anche in riferimento allo svolgimento delle consultazioni pubbliche.

Segnala che la sospensione dei termini di versamento di cui all'articolo 7, comma 3-bis, prevista in favore degli operatori del settore sportivo, non determina effetti negativi in termini di cassa, giacché la citata sospensione presenta comunque carattere infra annuale.

Evidenzia che il piano nazionale per la riconversione degli impianti serricoli in siti agroenergetici, di cui all'articolo 11-bis, presenta anch'esso carattere programmatico e alla sua attuazione si provvederà con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, conformemente alla clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 4 del medesimo articolo.

Ritiene necessario riformulare la disposizione di cui all'articolo 15, comma 1-bis, al fine di prevedere che le spese sostenute per l'installazione di sonde geotermiche utilizzate per gli impianti geotermici rientrano tra quelle per le quali è riconosciuta l'agevolazione fiscale del *bonus* 110 per cento ai sensi del comma 1, anziché del comma 5, dell'articolo 119 del decreto-

legge n. 34 del 2020, al fine di escludere il verificarsi di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

All'articolo 16-bis, comma 2, ritiene necessario precisare che alla stipulazione dei contratti di vendita dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, ivi prevista, il GSE debba procedere senza oneri a carico del proprio bilancio, al fine di escludersi il verificarsi di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, essendo il citato gestore interamente partecipato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

All'articolo 19-bis, recante istituzione della Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, ritiene necessario specificare, da un lato, il carattere facoltativo degli incontri, convegni e interventi concreti ivi previsti, dall'altro, che la medesima Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260, al fine di escludere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

All'articolo 19-ter, recante disposizioni per l'incremento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica, pur a fronte del carattere essenzialmente programmatico delle misure ivi previste, ritiene tuttavia necessario introdurre una apposita clausola di neutralità finanziaria, al fine di escludere il verificarsi di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Assicura che la nuova definizione di società cooperative edilizie di abitazione, introdotta dall'articolo 28-bis, non comporta effetti finanziari negativi in relazione al riconoscimento di eventuali agevolazioni fiscali e contributive.

All'articolo 38, comma 1-bis, fa presente che l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro in relazione ai contratti di comodato d'uso gratuito con finalità umanitarie a favore di cittadini di nazionalità ucraina e di altri soggetti provenienti comunque dall'Ucraina si configura quale rinuncia a maggior gettito e, come tale, non determina effetti negativi a carico della finanza pubblica.

All'articolo 41-bis, ritiene necessario precisare che l'avvalimento da parte dei Com-

missari straordinari per la ricostruzione nei territori della regione Molise e dell'area etnea colpiti dagli eventi sismici del 2018 delle strutture pubbliche ivi indicate deve avere luogo non già nei limiti delle risorse disponibili sulle contabilità speciali intestate ai medesimi Commissari ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge n. 32 del 2019, ma nei limiti delle risorse assegnate allo scopo dall'articolo 1, comma 463, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e comunque non oltre il 31 dicembre 2022.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 3495-A Governo, di conversione del decreto-legge n. 17 del 2022, recante Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince, tra l'altro, che:

la Strategia nazionale contro la povertà energetica, di cui all'articolo 3-*bis*, ha carattere programmatico e alla sua attuazione si provvederà con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, conformemente alla clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 6-*quinquies* dell'articolo medesimo, anche in riferimento allo svolgimento delle consultazioni pubbliche;

la sospensione dei termini di versamento di cui all'articolo 7, comma 3-*bis*, prevista in favore degli operatori del settore sportivo, non determina effetti negativi in termini di cassa, giacché la citata sospensione presenta comunque carattere infra annuale;

il piano nazionale per la riconversione degli impianti serricoli in siti agroenergetici, di cui all'articolo 11-*bis*, presenta

anch'esso carattere programmatico e alla sua attuazione si provvederà con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, conformemente alla clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 4 del medesimo articolo;

appare necessario riformulare la disposizione di cui all'articolo 15, comma 1-*bis*, al fine di prevedere che le spese sostenute per l'installazione di sonde geotermiche utilizzate per gli impianti geotermici rientrano tra quelle per le quali è riconosciuta l'agevolazione fiscale del *bonus* 110 per cento ai sensi del comma 1, anziché del comma 5, dell'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020, al fine di escludere il verificarsi di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

all'articolo 16-*bis*, comma 2, appare necessario precisare che alla stipulazione dei contratti di vendita dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, ivi prevista, il GSE debba procedere senza oneri a carico del proprio bilancio, al fine di escludersi il verificarsi di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, essendo il citato gestore interamente partecipato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

all'articolo 19-*bis*, recante istituzione della Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, appare necessario specificare, da un lato, il carattere facoltativo degli incontri, convegni e interventi concreti ivi previsti, dall'altro, che la medesima Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260, al fine di escludere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

all'articolo 19-*ter*, recante disposizioni per l'incremento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica, pur a fronte del carattere essenzialmente programmatico delle misure ivi previste, appare tuttavia necessario introdurre una apposita clausola di neutralità finan-

ziaria, al fine di escludere il verificarsi di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

la nuova definizione di società cooperative edilizie di abitazione, introdotta dall'articolo 28-bis, non comporta effetti finanziari negativi in relazione al riconoscimento di eventuali agevolazioni fiscali e contributive;

all'articolo 38, comma 1-bis, l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro in relazione ai contratti di comodato d'uso gratuito con finalità umanitarie a favore di cittadini di nazionalità ucraina e di altri soggetti provenienti comunque dall'Ucraina si configura quale rinuncia a maggior gettito e, come tale, non determina effetti negativi a carico della finanza pubblica;

all'articolo 41-bis, appare necessario precisare che l'avvalimento da parte dei Commissari straordinari per la ricostruzione nei territori della regione Molise e dell'area etnea colpiti dagli eventi sismici del 2018 delle strutture pubbliche ivi indicate deve avere luogo non già nei limiti delle risorse disponibili sulle contabilità speciali intestate ai medesimi Commissari ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge n. 32 del 2019, ma nei limiti delle risorse assegnate allo scopo dall'articolo 1, comma 463, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e comunque non oltre il 31 dicembre 2022;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 15, sostituire il comma 1-bis con il seguente: 1-bis. All'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1.1. Fra le spese sostenute per gli interventi di cui al comma 1 rientrano anche

quelle relative alle sonde geotermiche utilizzate per gli impianti geotermici di cui alle lettere b) e c) del medesimo comma 1”.

All'articolo 16-bis, al comma 2, dopo le parole: GSE procede inserire le seguenti: , senza oneri a carico del proprio bilancio,

All'articolo 19-bis, apportare le seguenti modificazioni:

dopo il comma 1, inserire il seguente: 1-bis. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260;

al comma 2, sostituire la parola: promuovono con le seguenti: possono promuovere.

All'articolo 19-ter, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

All'articolo 41-bis, comma 1, capoverso 4-ter, sostituire le parole: disponibili sulle contabilità speciali di cui all'articolo 8 con le seguenti: assegnate allo scopo dall'articolo 1, comma 463, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e comunque non oltre il 31 dicembre 2022, ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.25.

SEDE CONSULTIVA

Lunedì 11 aprile 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la

viceministra dell'economia e delle finanze
Laura Castelli.

La seduta comincia alle 17.15.

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C. 3495-A/R.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, avverte che la Commissione bilancio è ora chiamata ad esprimersi sul testo del provvedimento in titolo, come modificato dalle Commissioni VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.

In proposito, evidenzia preliminarmente che le citate Commissioni hanno integralmente recepito – in sede di riesame del testo – le condizioni approvate dalla Commissione bilancio nella seduta odierna, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Con riferimento alle ulteriori modifiche approvate dalle Commissioni riunite, rappresenta invece quanto segue.

Per quanto concerne le modifiche apportate all'articolo 17, recante disposizioni per la promozione dei biocarburanti da utilizzare in purezza, segnala che esse si limitano a rimodulare le finalità cui destinare le risorse del Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie esistenti nei siti di interesse nazionale, già istituito dal testo originario del decreto-legge e di cui rimangono ferme sia la dotazione finanziaria sia le corri-

spondenti modalità di copertura. In particolare, sottolinea che viene ora previsto che il citato Fondo sia volto all'incentivazione della produzione di biocarburanti liquidi sostenibili in purezza mediante l'erogazione di un contributo in conto capitale da assegnare tramite procedure competitive. Al riguardo, afferma di non avere osservazioni da formulare, dal momento che – secondo il tenore letterale delle modifiche introdotte – alle misure in esame dovrà comunque farsi luogo nei limiti delle disponibilità finanziarie del Fondo medesimo.

Con riferimento invece alle modifiche apportate all'articolo 29-*bis*, in materia di cessione del credito d'imposta per gli interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione degli edifici, segnala che esse, nell'eliminare il riferimento alla responsabilità solidale, circoscrivono soltanto alle banche la facoltà di effettuare un'ulteriore cessione del credito – rispetto al numero massimo attualmente consentito dalla normativa vigente – precisando che la stessa potrà avere luogo esclusivamente a favore dei soggetti con i quali le banche medesime abbiano concluso un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Alla luce del carattere sostanzialmente ordinamentale delle predette disposizioni, conclude affermando di non avere osservazioni da formulare sotto il profilo finanziario.

Ciò posto, formula pertanto una proposta di parere favorevole sul provvedimento in oggetto.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 17.20.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative italiane e di Confapi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e di Confprofessioni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA-Agricoltori italiani, Coldiretti, COPAGRI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Casartigiani (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti del CNEL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

COMITATO DEI NOVE:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495-A Governo	6
--	---

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	6
DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495-A Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	6
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	9

ERRATA CORRIGE	8
----------------------	---

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
--	----

ALLEGATO 1 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	25
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
---	----

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	17
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative e subemendative approvate</i>)	26
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	27
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495-A/R (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	36
--	----

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0181590